

Pac, sbloccati i fondi Ue per il pascolamento

Lo sblocco dei fondi “salva stalle” fortemente voluto dalla Coldiretti garantisce la prosecuzione di un’attività economica nelle zone interne e svantaggiate che arricchisce l’Italia, dove sono oggi attivi circa 190mila allevamenti.

Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha accolto con la collaborazione di Agea le richieste per il via libera ai pagamenti dei finanziamenti comunitari della Politica agricola comune per gli allevatori, a partire da quelli delle montagne dell’Appennino meridionale e della Sardegna, che praticano il pascolamento di mandrie e greggi secondo la Pratica locale tradizionale della conduzione in aree boscate e di macchia mediterranea.

La vicenda era nata dalla mancata registrazione da parte delle regioni fatto delle pratiche locali tradizionali (PLT) per le quali le imprese avevano richiesto i contributi previsti dalla politica agricola europea. Ciò aveva portato al blocco dei pagamenti, per il timore di dover poi recuperare gli aiuti erogati. La trattativa seguita alla battaglia promossa dagli allevatori della Coldiretti consentirà ora di avviare la risoluzione del problema assieme alle Regioni.

“Un provvedimento importante che va a sostenere un settore che, oltre a rappresentare un importante volano economico per le aree interne e svantaggiate, ha anche un elevato valore ambientale poiché rappresenta l’unico baluardo dal rischio di degrado e dissesto idrogeologico” ha commentato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo.